Venerdì 18 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 16
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese „ 4,50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25

Cronaca Provinciale

TRASAGHIS

Per chiudere una polemica

Lettera aperta al M. R. Vicario Don Forte

In risposta alla Sua 11 Gennaio corr. invio di rimando la presente che credo sufficiente per ribattere quanto Lei ha scritto nella Sua lettera aperta direttam. che per correttezza ho fatto pubblicare sul N. 7 della «Patria del Friuli».

Quale presidente della Sezione ex Combattenti, non La invitai a venire incontro alla salma del compagno d'arme Cecchini, giacchè questo non era compito mio nè era mio dovere ingerirmi ed «ordinare» a Lei l'intervento, poichè giustamente ritenevo di non sostituirmi alla famiglia del Caduto alla quale era stata data partecipazione in tempo utile.

Quale segretario del Comune, in esecuzione delle disposizioni date dal Commissario Prefettizio, non l'ho invitata, perchè questo esulava dal mio compito.

Del resto, Trasaghis non è un gran centro in cui possano sfuggire o passare inosservate simili circostanze, ed il fatto che Lei attribuiva tanta importanza al mancato invito da parte delle autorità, non è spiegabile, anche perchè Lei sapeva benissimo che la salma sarebbe giunta alle due pomeridiane, e quindi anzichè far opera di dissuasione, accampando innumerevoli difficoltà su quante era disposto, tanto a influire sulla famiglia e sulla popolazione, poteva benissimo, viceversa, intervenire senza la pressione di alcuno ed essere un po' meno assolutista nelle sue idee.

Non dica che è venuto spontaneamente incontro alla salma; poichè, non vi è chi non lo sappia che Lei aveva detto chiaramente che in quel giorno non era necessario il suo intervento, ma che la solenne cerimonia religiosa si sarebbe fatta dopo Natale.

Quindi, per quel giorno, bastava il trasporto dell'eroe in «forma privata» come Lei disse. E tanta angustia se si fosse fatto a modo suo) nell'accoglier e al suo ritorno il martire eroe, poteva essere scusata con la promessa di cerimonie solenni a tempo opportuno?

Funerale civile? Non gioco sulla parola «civile» Reverendo, non dubiti; ho scritto quello che effettivamente era, quello che effettivamente Lei ha espresso di fronte a numerosi testimoni. E, tanto per dimostrare a coloro che non sanno: è vero o meno che a me personalmente (tralasciando gli altri) Lei ha detto sul Ponte di Braulins, che il trasporto della salma Ella intendeva fosse fatto in forma privata, sia pure con l'intervento dei Combattenti e Fascisti? E' vero o meno che in seguito alle vive proteste di tutti, Ella si è decisa a correre a Trasaghis, indossare i paramenti sacri e muoversi incontro alla salma?

Circa le parole da lei pronunciate al principio del suo discorso davanti al Monumento, è perfettamente inutile ribattere, poichè tutto il popolo può dimostrare che furono precisamente quelle da me riportate sul primo articolo. La Sua versione, ben differente dal vero, stupisce semplicemente, dato che parte da un «Ministro di Dio».

Non l'ho tacciata di antipatriota, nè Lei lo può dire; ma commentando la Sua condotta di quel giorno, l'ho definita solamente quale conseguenza di un suo capriccio, direi quasi testardaggine che non trovava alcun motivo plausibile.

Non ho messo in burla nè la chiesa, nè i suoi Ministri, nè le loro funzioni, giacchè ciò mi riguarda; ma ho voluto dimostrare come, in attesa di tante «comode pompe» la salma fosse lasciata in Cimitero troppo miseramente abbandonata, e che dopo tutto questo le pompe del dopo Natale più non potevano avere il loro valore, fossero pur queste solenni come lei dice.

Le parole fra virgolette o seguite da puntini, o «fuori posto», come lei dice, dovevano dirle dall'altro che forse opportunamente il redattore del giornale non ha pubblicato. E, tanto perchè Lei lo sappia, Le dico che ritengo di non aver bisogno delle sue lezioni di sintassi e «similia», e così di lezioni di morale, di galantomismo, di lealtà, giacchè quello che ho scritto è perfettamente leale e veritiero.

Riguardo alla lettura in chiesa del famoso articolo (come Lei mi scrive), lo faccia pure, se la Chiesa è presta a difesa; ma, nonostante tutto, la verità è, e resterà una. Io non ho intaccato la fede, nè la Chiesa, nè tampoco le convinzioni religiose dei credenti; ma riconosco ad ognuno il diritto di pensare, in merito, a modo proprio.

Con ciò ritengo chiusa la polemica.

Trasaghis, 15 gennaio 1924.

Il corrispondente: *Strau no Eligio*
Segretario Comunale.

BRUGNERA

La salma di un valoroso

Dal Carso, è giunta ieri la salma del valoroso soldato Menegotto Attilio, che ebbe commoventi solenni onoranze da parte della cittadinanza.

Prima che la salma venisse tumulata, pronunciarono nobili discorsi il maestro Silvestrini, e il signor Gaetano Carniello.

CERVIGNANO

La grave disgrazia di un industriale

Ieri sera avvenne una grave disgrazia. Il signor Carlo Druissi, comproprietario di una seghieria elettrica, mentre segava legna per riformire il deposito acco to accidentalmente il braccio sinistro alla sega circolare, che in un attimo gli segò il braccio. Fatta una prima disinfezione fu subito trasportato all'ospedale di Palmanova.

CIVIDALE

L'Assemblea dei Combattenti

Per domenica è preannunciata l'assemblea dell'Associazione Combattenti per la relazione morale, approvazione della situazione finanziaria e per la nomina delle nuove cariche.

Nozze

La signorina Lucilla Rieppi giurava fede di sposa oggi, al perito Scutari Ettore di Macerata.

Con solennità religiosa si svolsero le due cerimonie civile e religiosa, e in casa della sposa poi fu servito un lussuoso rinfresco.

Moltissimi e numerosi i doni pervenuti, accompagnati da auguri; molte anche le corbeilles di fiori.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Ai tanti auguri uniamo i nostri, felicitandoci con la buona mamma della sposa sig. Maria Zanolli e con i figli.

Pro Infanzia

Ieri mattina si radunarono nel gabinetto del pretore avv. Alessio, i signori cap. Celli Massimiliano, quale Commissario Prefettizio, Mons. Liva Decano della Basilica, co. Renato della Torre, quale presidente del Patronato Scolastico, sig. Piccoli, nel Giardino Infantile, cav. Antonio Rieppi, e Mons. Aita, quale Direttore dell'Orfanotrofio di guerra.

Il sig. Pretore spiegò lo scopo dell'adunanza e la opportunità di istituire a Cividale un Comitato per la assistenza all'infanzia alle dipendenze di quello nazionale.

Fu nominato un comitato.

Comitato antiblasfemo

Pure nel gabinetto del Pretore si radunò il Comitato contro la bestemmia, stabilendo di tenere una adunanza nell'aula Consigliare del Municipio, con l'intervento dei rappresentanti di altri Comuni, per la creazione di sottocomitati. Incaricò il sig. cav. Rieppi della propaganda antiblasfema a mezzo dei giornali e delle riviste.

TOLMEZZO

Assemblea dei Combattenti

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione ex Combattenti avrà luogo il giorno 20 corr., alle ore 10, nel Teatro De Marchi per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del Consiglio Direttivo — 2. Relazione del Collegio dei Sindac. — 3. Approvazione del Conto Consuntivo 1923 — 4. Nomina di sette membri del Consiglio direttivo — 5. Nomina di un Collegio di 3 Sindaci effettivi e due supplenti — 6. Nomina del delegato al Congresso Regionale.

Qualora all'adunanza non intervenga la maggioranza assoluta dei soci, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione alle ore 11 dello stesso giorno 20 gennaio.

Il primo Veglione

Domenica 23 corrente, la sezione Combattenti darà al Teatro De Marchi un Veglionissimo a scopo di beneficenza.

Incubazione di pesci

A cura dell'egregio prof. Lazzaro, direttore di questa Cattedra Ambulante di agricoltura, è stato di recente istituito un incubatorio pesci.

Il Comune di Tolmezzo ha ceduto il locale ed il materiale venne fornito dal Regio Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Vennero incubate oltre 40 mila uova di trota, quantità che si spera di aumentare successivamente, per l'incremento della piscicoltura dei nostri torrenti.

Ci auguriamo però che l'abuso della pesca proibita venga represso con una sorveglianza maggiore.

SUTRIO

Per una derivazione d'acqua dal But

La Ditta De Moro Alvise ha presentato domanda per derivazione di acqua a scopo industriale dal torrente But, con presa in località Ponte di Noiaris in Comune di Sutrio e restituzione in località a metri 700 circa a valle, in Comune di Arta.

TRIVIGNANO

Morte improvvisa

L'altro giorno fu colpito da paralisi il signor Michelle Milocco.

Nonostante i pronti soccorsi prodigatigli il poveretto cessava di vivere alcune ore dopo.

Buona usanza

Sono pervenute all'Asilo le seguenti offerte: — In morte di Gigante Aurelio: Codarini don Gelindo lire 5; Calligaris Alessandro 10; — in morte di Beltramini Giovanni: Bianchi cav. Vittorio 10, Calligaris Alessandro 10, Gris Luigi 10, Todo Aldo 10, Codarini don Gelindo 10, Banello d. 2 — In morte del figlio Benito: Domenico Del Mestre 15.

VILLASANTINA

La Stazione dei Carabinieri soppressa

Col 31 corr. viene soppressa la Stazione dei Carabinieri istituita di recente.

La disposizione ha destato penosa impressione nel paese inquanto chè i reati che da qualche tempo erano quasi scomparsi, ora torneranno certamente a rifiorire, non potendo certo la Stazione dei Carabinieri di Tolmezzo, la quale abbraccia otto Comuni, dare quella vigilanza che le circostanze richiedono.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Sindacato Impiegati Agenti

tenne l'assemblea per udire la relazione del Segretario e nominare le cariche sociali. Intervenne anche il segretario mandamentale pei Sindacati, signor Adamo Franz. Dopo approvato la relazione del segretario e dopo alcuni schiarimenti, furono eletti, a segretario del sindacato il rag. Italo Perosa ed a membri del direttorio: Roccacci Rocolino, Fogolin Giuseppe, Perosa Oriente e Zaghis Antonio.

Un ordine del giorno dei Sindaci del Mandamento

I Sindaci dei comuni del mandamento di San Vito al Tagliamento, nella riunione tenutasi l'11 corr., hanno votato il seguente ordine del giorno: «Ricordato che nella sua pratica applicazione il R. D. 2 ottobre 1921 n. 1332 relativo alla concessione di mutui di favore per costruzione di fabbricati rurali ha arrecato grandissimi vantaggi alla agricoltura in genere e alla piccola proprietà in specie, trovando questa nell'appoggio dello Stato spinta a mezzo di incrementare la produzione delle campagne; Considerato che il citato Decreto ha portato anche notevoli vantaggi nel campo sociale, contribuendo a rendere meno grave la crisi delle abitazioni; a conoscenza che i fondi per tale fine a disposizione degli Istituti di Credito della Provincia sono stati esauriti.

Esprimono un plauso alla Cassa di Risparmio di Udine che ha finora disimpegnato tale servizio con intelligenza e buon volere, acquistando titolo di benemerenza e di gratitudine da parte delle popolazioni friulane, fanno voti perchè il Governo nazionale voglia rinnovare la concessione, in modo da assicurare ancora al Mandamento di San Vito al Tagliamento così duramente provato dall'invasione nemica e dalla guerra, questo mezzo apprezzatissimo di restaurazione economica e di miglioramento dell'agricoltura; e delegano il Sindaco di S. Vito a presentare ed illustrare il presente alle superiori autorità, perchè possano esplicare il loro benevolo interessamento in proposito.

PORDENONE

Condannati per vendita abusiva di medicinali

In seguito a denuncia dell'Ordine dei Farmacisti, vennero nel luglio scorso posti in contravvenzione dai RR. CC. alcuni negozianti e la Cooperativa di Consumo di S. Quirino, perchè sorpresi a vendere medicinali.

L'altro ieri si discusse il processo in questa Pretura.

Tutti i contravventori vennero condannati a lire 500 di multa alla confisca dei medicinali sequestrati e alle spese processuali.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per domenica 20 corr., alle ore 9, per deliberare il bilancio preventivo per l'esercizio 1924.

Al Novo Club

Sabato 19 corr. alle 21.30 si avrà un trattenimento danzante.

Bambino investito da un automobile

Nel pomeriggio di ieri il bambino Zanetti Luigi, mentre stava trastullandosi con una palla, in viale Comina, venne investito da un automobile e ferito non grave. Il bambino venne raccolto e trasportato all'Ospedale. Ne avrà per una quindicina di giorni.

S. ODORICO

Il Consiglio Comunale dimissionario

17. Il Direttorio del Fascio locale, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della sottosezione di S. Odorico, sig. Marangoni Masolini Francesco e sig. Carrara Vincenzo, consigliere comunale, dopo breve relazione del segretario politico signor Lodovico nob. de Rosmini, votò un ordine del giorno che invitava i consiglieri ed assessori del Comune di Flabano-San Odorico, a rassegnare le proprie dimissioni.

Il Sindaco, gli assessori e i consiglieri fascisti, rassegnarono immediatamente le dimissioni, e il loro esempio fu seguito dai consiglieri non fascisti.

Oggi, il Sindaco sig. Vittorio Cescutti, presentò al R. Prefetto le dimissioni dell'intero Consiglio.

MORTEGLIANO

Adunanza del Consiglio Comunale

Per domani 19 corr. alle 14, è indetta un'adunanza straordinaria del nostro Consiglio Comunale, per la trattazione dei seguenti oggetti:

Approvazione spese per servizio di collocamento circondariale — Approvazione spesa per manutenzione Uffici Giudiziari — Istituzione della V.a nel capoluogo e richiesta di consolidamento della spesa inerente. — Liquidazione spesa progetti acquedotto nel Capoluogo e nelle frazioni — Approv. bilancio di previsione del Comune per l'anno 1924 — Nomina Commissione di prima istanza per le tasse comunali — Nomina Revisori dei conti per l'anno 1923 — Approv. bilancio previsione 1924 dell'Asilo Infantile di Mortegliano — Sorteggio e surrogazione di tre membri della Congregazione di carità — Dimissioni dell'Amministrazione dell'Asilo Infantile e provvedimenti inerenti — Variazione tariffa dazio sulle carni — Approvaz. regolamento riscossione dazio sulla luce elettrica — Approv. regolamento riscossione dazio sui foraggi.

TOLMINO

L'Assoc. Studentesca Friulana

17. Nel nostro Comune, sede di scuole medie inferiori, si sta costituendo una Sezione dell'Associazione Studentesca Friulana. I sig. Galanti ha potuto mettersi d'accordo con un bel nucleo di studenti, i quali hanno prontamente corrisposto alla sua idea di modo che egli potè subito spiegare le direttive ed i nobili proponimenti dell'A. S. F. leggendo e spiegando lo Statuto sociale e informando il gruppo dell'attuale posizione dell'Associazione.

Gli studenti tolminesi si sono mostrati grati della cordiale fratellanza con la quale gli studenti del Friuli si sono a loro interessati ed hanno chiesto di inaugurare quanto prima la loro Sezione.

Lo studente Krasna, a nome dei colleghi si è incaricato per la riunione dei compagni e per diffondere l'idea, di modo che si può ormai dire essere la Sezione un fatto compiuto.

OSOPPO

Il Consiglio non si dimette

In seguito all'ordine del giorno votato dalla Federazione fascista friulana nei riguardi delle amministrazioni comunali, il direttorio del Fascio locale invitava il Sindaco a convocare il Consiglio per deliberare le dimissioni.

L'amministrazione deliberò ieri di non rassegnare le dimissioni, avendo fatto sempre ossequio al potere statale.

MORUZZO

Un o. d. g. del Fascio contro la disgregazione del Comune

17. — L'assemblea di questa Sezione fascista, presa conoscenza dell'ordine del giorno votato nella seduta del 28 dicembre decorso dal Direttorio Provinciale Fascista in merito alla formazione di più consistenti nuclei comunali e plaudendo al contenuto teorico, allarmata però da vaghe voci, che da tempo circolano, di smembramento di questo Comune, ha votato un energico ordine del giorno.

In esso, ricordando i motivi per cui uno smembramento del Comune verrebbe a perturbare le tradizioni e i sentimenti della popolazione, delibera di pregare le autorità, che dovessero seriamente occuparsi di questo argomento, a voler provocare l'intervento del Direttorio di questa Sezione fascista e del futuro Consiglio comunale affinchè possano confutare i motivi che per caso venissero presentati allo scopo di ottenere la distruzione della nostra antichissima unità amministrativa.

Questo ordine del giorno è stato comunicato al Direttorio Provinciale del Fascio, per opportuna conoscenza, ed anche per evitare il pericolo che al silenzio del Comune interessato possa venir data interpretazione di assentimento.

VENZONE

Dopo venticinque anni

Seguirono ieri le nozze d'argento dei coniugi Giuseppe Zamolo a Zamolo Maddalena.

Auguri vivissimi per quelle d'oro.

Memorie cittadine

La Fraterna di San Lino o dei Linaroli di Udine e il suo Statuto. — Monografia del sacerdote don Alceste Saccavino. — (Per nozze Tellini-Di Gaspero) — Udine, tip. D. Del Bianco e figlio.

«Sempre mi è parsa gentile e degna di lode (scrive il cav. Edoardo Tellini, padre della sposa, nella lettera dedicatoria agli Sposi) la costumanza di segnare l'avvenimento che oggi ci allieta, con la pubblicazione di memorie cittadine o famigliari, vedendo in ciò non soltanto un omaggio affettuoso alla Terra natia, ma quasi una recondita raccomandazione alla nuova famiglia che non dimentichi il passato, che anzi ne intrecci, pur nell'augurato lungo e felice avvenire, i ricordi e gli affetti».

Ecco perchè egli ricercò e ottenne dall'appassionato cultore di memorie locali don Alceste Saccavino il consenso di stampare la monografia che abbiamo sott'occhio, la quale costituisce un interessante illustrazione parziale della vita cittadina.

Nei primi due capitoletti, don Saccavino ricorda, traendone le notizie dal lavoro del dott. Vincenzo Joppi sulla «Origine ed incremento di Udine», come sul finire del secolo decimoquarto esistessero in Udine oltre una ventina di confraternite, «cioè sodalizi laici i cui membri si proponevano l'esercizio delle preghiere, di opere di carità in comune, il mutuo soccorso, la visita ai soci infermi, e, in caso di morte, l'obbligo di accompagnarli alla sepoltura e pregare per essi». — Mutatis mutandis, le nostre Società Operaie di Mutuo soccorso in genere: non la «Operaia generale», ma le «particolari», divise per arti e professioni: notai, drappieri, speziali, sellai, calzolai, tessitori ed orefici, che esistevano verso il 1400; mentre più tardi ne sorsero altre — dei tintori, lanai, muratori, scalpellini, merciai, casaroli ecc. Fra le ultime costituitesi fu la Scuola o Confraternita dei linaroli, sorta dopo che quella dei tessitori decadde fino a pressochè scomparire.

Dopo un lungo periodo di decadenza economica, dovuta a un complesso di cause — e tale che la popolazione, da 196 mila era discesa nel 1571 a novantasettemila e le case in ogni villa erano per due terzi ed anche per tre quarti rovinate o disabitate. Fu solo verso la fine del '600 che la Dominante comprese la necessità di attenuare alcuni suoi regolamenti vessatorii e fiscali, ideati al solo scopo di accentrare in sè tutto il movimento commerciale, tanto che — per esempio — le terre del Dominio (quindi, il Friuli compreso) non potevano adoperare i prodotti importati per via di terra se prima non erano stati condotti a Venezia. Così vediamo in ogni tempo — e lo vedemmo anche nel recente periodo bellico, — le restrizioni, gli avviamenti artificiali del commercio creare ed aumentare le difficoltà della vita, non toglierle o diminuirle, ed alla lunga portare l'impoverimento dei popoli. Non appena aperta la via ad un principio di libertà industriale ed economico, sorsero nelle provincie di terra ferma parecchie industrie — come, a citare una, la famosa fabbrica di telerie Linussio di Tolmezzo, continuata fino ai nostri giorni.

***

Fino a tutto il secolo XIV, rileva don Saccavino in questa sua diligente monografia, «l'uso della tela di lino fu piuttosto limitato, come in tutto il Friuli, così nella città capoluogo.... I nostri buoni antenati solevano vestirsi di pannilani e di pelli, mentre il lino era adibito per la biancheria da letto e da dosso che portavano in dote le donne di agiata condizione e, sembra, in copia non molto abbondante. Le classi umili, povere, da noi più che altrove, sapevano anche fare a meno di biancheria, tenuta quasi come cosa di lusso. Subentrati però un po' per volta i principi, per quanto rudimentali, dell'igiene e del decoro personale, l'uso della tela di lino e di conseguenza il numero dei linaroli venne ad accrescersi, così che nel secolo XVII i telai per tesser lino in Udine si contavano abbastanza numerosi».

Cresciuti di numero, i linaroli sentirono il bisogno di unirsi in fraterna; ma non fu che il 22 settembre del 1693 che per la prima volta si raccolsero in adunanza per prendere una decisione in merito; adunanza che fu tenuta «nella sala della veneranda Confraternita del SS.mo Crocifisso presso i Frati Minori di dentro (per distinguerli dai frati del Convento della Vigna, detto di fuori perchè oltre la cinta urbana».

«Osservato da noi sottoscritti (dice l'atto di costituzione) tutti professori dell'Arte de' linaroli di questa città, che le altre arti tengono la sua scuola o sia Fraterna, che serve ad honore della Divina Maestà, et a ben dirigere nell'altre occasioni; risolviamo ad ogni buon fine di procurar ancor noi l'eretione d'una scuole sive fraterna nell' Arte nostra ad imitatione dell'altre».... Ma occorreva «impetrare dalla Sovranità di questo Serenissimo et Adorabile Dominio la permissione» — e questa non si ottenne che... qualche anno dopo: anche Venezia, come ai tempi nostri Roma, andava piuttosto adagietto, onde si è autorizzati a concludere che... la burocrazia non è un male nuovo, «contemporaneo». Il 5 luglio del 1697 soltanto fu potuta leggere la Ducale ma non era di completa approvazione: il Senato moveva eccezione per due Capitoli, che i nostri linaroli dovettero modificare. Finalmente, con una Ducale del 18 agosto 1698, lo Statuto fu approvato.

Sono riportati, nella esauriente Monografia i trentun capitoli della Fraterna, il primo dei quali stabilisce quanto segue: «Sia formata una Congregazione che sarà la maggiore, et questa si constituisca di persone n. 60 del corpo delli Professori dell'Arte suddetta, cioè saranno prima posti i padroni di Bottega, e abili al bon governo, e poi Lavoranti dell'Arte stessa». — Si noterà una certa abbondanza di maiuscole: niente da meravigliarsi, però: anche le Corporazioni attuali abbondano di maiuscole... e di superlativi: basta scorrere i comunicati loro, a persuadersene: abbiamo Assemblee di soci, importantissime, dirette dal Presidente, colla presenza dei Consiglieri e del Segretario ecc. ecc. Nè mancano altri punti di somiglianza fra quei tempi ed i nostri: per esempio il vizio di bestemmiare, che anzi doveva allora essere più diffuso se nel 5.o capitolo è detto: «sia et s'intendi espressamente proibito a ciascun che interverrà nella suddetta Congregazione tanto Minore che Maggiore di Bestemmiare nè dire parole improprie in pena di Ducato uno per caduna volta che trasgredirà...»

Nei trentanove capitoli leggiamo parecchie restrizioni, delle quali restano ancora traccie nei costumi e che sono riprodotte negli Statuti delle varie Leghe di mestiere (dei tipografi, ad esempio) e nei vari Sindacati. Un «garzone», prima di essere considerato Lavorante, doveva compiere cinque anni di apprendissaggio e sborsare «ad onor del nostro Altare un Ducato»; se un lavorante nativo della città voleva «aprir Bottega dell'Arte suddetta» doveva prima subire un esame «dalli due che dalla nostra Congregatione ogni anno verranno ad hoc destinati», e «approvati che siano, dovranno esborsar Ducati sei, che «serviranno a decorar il novo Altare»; ed i non nativi della Città, non potevano «aprir Bottega» se non avevano «consumato anni 5 continui in questa città per Garzone». — «Non si possi in avvenire accettar da verun Professore dell'Arte garzon alcuno che non sia nativo di questa Città o del Territorio, se non sarà prima ballottato nella nostra Congregazione minore».

Poi v'era un altro capitolo, nel quale si stabiliva che «niun patron di negotio di questa Arte possi in avvenire tener più di un garzone al suo servitio, in pena di Ducati cinque, et niente di meno sia tenuto di licentiarlo»: e ciò perchè si erano osservati «gli inconvenienti che nascono dalla moltiplicità di garzoni, che dopo terminato il loro quinquennio e devenuti lavoranti non trovando il modo di esser molti da potersi impiegar nell'Arte, convengono devenir vagabondi et inutili...» Ed un altro capitolo ancora col quale «per schivar il prigiudicio che può accader ai lavoranti dell' Aarte in questa Città si stabilisce che capitando forestieri per lavorar dell'Arte nostra, non gli possa esser dato da lavorar per più di giorni otto, quali spirati, debansi licentiare et licentiati da uno non possa essergli dato da lavorar da un altro, se non a capo di qualche mese che ritornassero...»

Proibizioni, restrizioni, limitazioni delle libertà individuali — mezzi coi quali sempre, anche oggi, si sogna di poter dare agli uomini una prosperità, più secura di quella che non possa garantir loro la libertà.

***

Di questa Fraterna don Saccavino tesse la storia, desunta da ricerche diligenti, negli Archivi del Comune, in pubblicazioni conservate appena nelle biblioteche; e parecchie altre memorie della modesta vita cittadine ne potremmo spigolare. Avvenimenti che a noi sembrerebbero trascurabili, oggi, nella vita di una città moderna, così movimentata nella movimentatissima vita mondiale, cui si intreccia tanto più strettamente che nei secoli andati, per le trasmissioni istantanee delle notizie e delle idee, per le comunicazioni rapide, per la maggiore vastità dei traffici d'ogni sorta, e per la centuplicata intensità della vita pubblica.... e anche per l'ufficio esercitato dai giornali, che s'incaricano essi di cogliere in caleidoscopio quotidianamente nuovo se anche non sempre veridico tutte le travi e le pagliuzze che la infrenabile onda del tempo seco trasporta.

Minuziose le prescrizioni sul modo di esercitar l'Arte del Linarolo, sia nei rapporti con i clienti, sia nei rapporti con le autorità e con la incolumità pubblica: e leggiamo di una ordinanza della Magnifica Comunità di Udine in data 29 settembre 1693 colla quale si stabiliva che «dal ponte di Porton di Poscolle fino al ponte della casa dell'on. signor Giacomo Marchi (in contrada San Nicolò, ora via Zanon) sia concesso ai Linaroli di poter per lo spazio di tre passi in larghezza dalla parte della roja e tender i lini, e piantar i pali» per asciugarli: concessione della quale i linaroli approfittarono sino a dopo la metà del secolo passato. Così leggiamo che si faceva obbligo ai confratelli — pena una multa di recarsi a ritirare le regalie (pane e cera che si distribuivano alla festa di S. Lino) versando, in cambio, una piccola somma; e che, dal 1744, alla mutazione degli uffici, si distribuivano i tradizionali «buzzolai». E leggiamo di denuncie, d'istanze, di liti.

***

Una delle vertenze più gravi che assorbì non poco danaro ed attività della Fraterna, fu quella contro i «tessitori della Cargna» residenti in Udine, i quali, essendo numerosi, avevano costituito, anch'essi, nel 1711, una Scuola con proprio Statuto, ritornandosi poi fino al 1730 per chiedere a «Sua Serenità» la sovrana approvazione. La Fraterna di S. Lino decise di adoperarsi con tutti i mezzi che la «Scuola» avversaria conseguisse l'intento. Ne consideravano i Capitoli come pregiudizievoli all'Arte de Linaroli ed alle Femene Tessere tendenti a levare anche la libertà (2) a tutta la città»; e quindi, da deliberazione che i procuratori eletti all'uopo sia in Udine come nella Dominante fossero autorizzati a tutte le spese occorrenti pur di frustrare il tentativo dei «Carnielli»; quindi un succedersi di memoriali, ricorsi anche a stampa da ambe le parti contendenti. I linaroli protestavano perchè si

«pochi, anzi pochissimi tesseri, capi capricciosi, gli è saltato un Verme nella testa di voler a pretesto di devotione erigere una Scuola ò Fraterna.....» e di voler levare ad essi « quella libertà che da Dio et dal Serenissimo Principe dell'Italia Gli fu una volta gli è stata concessa, col restringere li venti, trenta e più telari che ogni tignarolo ha, in soli sei». Inoltre, quei « quattro Cargnelli ingordi, che vorrebbero tutto per essi » obbligavano tante povere donne, che col tessere per conto dei linaroli sostentavano le loro famiglie, ad affrontar la prova davanti ad un magistrato da essi istituito e « che quello avesse la facoltà d'approvarle o regettarle... cosa per verità ridicola che huomini atti a giudicar cause e politica, havessero d'esser giudici se una donna lavora bene o male ». E di tessitrici Udine ne contava circa trecento, allora. La lite si chiuse nel 1732 con una convenzione accettata da ambe le parti «pro bono pacis».

***

Il decreto italico del 26 maggio 1807, proibendo in tutto il Regno le confraternite, congregazioni, compagnie e, in genere, tutte le Società religiose laicali, diede il colpo mortale anche alla Scuola dei Linaroli la quale chiuse i suoi lavori segnando nel libro dei conti, in data 22 giugno 1806, lire 325.10 di deficit. Mesto tramonto!...

E' tramontò anche la vecchia arte del tessere, ma per risorgere più gloriosa e trionfante!... Sparirono dalle case i «telèri vecì», sparirono i «Carnielli» che s'erano concentrati quasi tutti in via del Bersaglio, ora via Treppo. L'antica industria fu soffocata: i telai a mano furono sostituiti dalle macchine d'acciaio. Nel 1874 l'industriale Marco Volpe, creato commendatore per le sue illuminate e munifiche beneficenze, inaugurava in Chiavris, nel giorno di San Marco, un grande stabilimento di tessitura a vapore per le stoffe rigate — il primo in Provincia; e lo seguiva, tre anni dopo, l'altro benemerito industriale Luigi Spezzotti.

TOLMEZZO

Sindacato Magistrale Fascista

17. Convocati dalla Federazione Friulana dei Sindacati fascisti, oggi, nel palazzo municipale sono intervenuti una ventina di insegnanti per la costituzione del Sindacato Magistrale Fascista nel Circondario di Tolmezzo. Molte le adesioni, causa il cattivo tempo.

Presiedeva il segretario della IV Zona, sig. Castellani, che, dopo aver spiegato lo scopo della riunione e finalità che si propone la nuova Associazione dei maestri, lasciò la parola agli intervenuti.

Interloquirono parecchi insegnanti fra cui il presid. della Magistrale, sig. Marzona, il quale, premesso che ormai l'Associazione che egli rappresenta può considerarsi aderente al Sindacato fascista, dato che l'Unione Magistrale Nazionale non tarderà a far parte dei Sindacati, consiglia i soci ad inscriversi alla nuova Associazione.

Alcuni soci della «Tommaseo» si astengono dall'iscrizione immediata, dovendo prima interpellare la loro Associazione, mentre quelli della Magistrale aderiscono seduta stante.

Si passa quindi alle nomine delle cariche. Riescono eletti: il Direttore didattico sig. Marchetti Sardo, presidente; maestro Tullio Marzona segretario; prof. Linussio Romano membro.

Circolazione di biglietti falsi

Circa dieci giorni or sono, il cassiere della Banca Carnica sig. Amabile D'Orlando, sequestrava un biglietto falso da 500 lire. Ora, lo stesso cassiere, sequestrò un biglietto da mille lire della Banca d'Italia Serie P. 63, presentatogli, assieme a vari altri tagli di valuta, da tale Gio. Batta Valesio di Paularo, che faceva un versamento per conto della Ditta Scala e Comp.

Il biglietto fu rimesso al Comando dei carabinieri, per le indagini relative.

GORIZIA

Una protesta degli avvocati

L'ordine degli avvocati ha inviato un telegramma di protesta al Ministro di Grazia e Giustizia, poichè tanto la Pretura come il Tribunale non possono funzionare per la mancanza di personale.

Per uno scoppio

All'Ospedale fu accompagnato ieri il contadino Luigi Skotonik di anni 27, il quale mentre stava scaricando una granata ne provocò inevitabilmente lo scoppio.

Era rimasto orribilmente mutilato perchè le schegge gli avevano asportata la gamba destra e tutte le dita della mano sinistra.

Le sue condizioni sono disperate.

TRICESIMO

Un reato che sfuma

Il 24 settembre 1923 Paoluzzi G. B. di Tricesimo fu querelato per tentata violenza carnale e per minaccie. Protestò subito la sua innocenza; e diffatti, sulle stesse dichiarazioni della parte lesa, il giudice istruttore escluse qualunque reato di tentata violenza, mentre poi ieri il pretore di Tarcento in seguito al dibattimento svoltosi, assolse il Paoluzzi anche del minor reato di minaccie, per non averlo commesso.

SACILE

Solenni funebri

La popolazione, l'autorità e numerose rappresentanze resero l'altro ieri omaggio alla salma del soldato Coan Marco della classe 1883 del 117. fanteria, caduto sul Carso, lasciando moglie e sei teneri figli.

Pronunciarono discorsi il presidente dei Combattenti cav. avv. Piccini e don Placereani.

Cronaca Cittadina

Dopo l'ordine del giorno del Comitato Pro Pantheon e Parco

Le impressioni di un'autorevole persona

Abbiamo pubblicato ieri l'ordine del giorno votato dal Comitato esecutivo Pro Pantheon ai Caduti e Parco della Rimembranza, col quale si deliberò che fosse immediatamente sospesa la ulteriore raccolta delle offerte; e ciò perchè in alcune categorie delle classi più abbienti parecchi non corrisposero con la dovuta o adeguata larghezza, ma anzi dimostrarono di non comprendere affatto quello che è un sacrosanto obbligo.

Tale ordine del giorno sollevò non soltanto i commenti della stampa, ma anche quelli della cittadinanza, tanto da attrarne la vivissima attenzione.

Ed è perciò che abbiamo voluto rivolgerci ad una autorevole persona, la quale fa parte del Comitato, affinchè ci dicesse le sue impressioni, dalle quali, poi, avremmo potuto dedurre la loro più o meno affinità con quelle del pubblico. Ma, quella tale persona ha posto subito le mani innanzi:

— Interviste.... Vade retro!... — E questo per una serie di ragioni. Primo, nella mia qualità di semplice membro del Comitato, non mi sento autorizzato a fare dichiarazioni di sorta; in secondo luogo, non credo che in questo momento delicato...

— Per carità! — ci siamo permessi d'interrompere — non è certo in noi l'intenzione di forzare la giusta riservatezza di un membro del Comitato.... Desideriamo conoscere la sua impressione personale; null'altro....

— Eh, caro signore: se non è zuppa, è pan bagnato.. Ad ogni modo, che cosa può aspettarsi, o che cosa desidera da me?... Se le fa piacere, le dico subito che il commento della «Patria» lo approvo in parte anch'io.

— In parte!... Questo è poco per noi... — facemmo, sorridendo. — E quale, di grazia, è questa parte?

— Mi spiego: approvo pienamente l'appello per un maggiore contributo della cittadinanza, ma.... non vedo sia il caso di ritenere che l'operato del Comitato abbia potuto esercitare una qualche influenza sugli oblatori....

— Permetta... Il Comitato fin dalla prima seduta, si è messo all'opera con buona volontà e con il fermo proposito di poter onorare i prodi caduti in modo degno e che, nell'istesso tempo, non richiedesse una somma eccessiva. Perciò, ci attendevamo dalla cittadinanza non offerte fortissime, ma in compenso proporzionate alle condizioni finanziarie d'ogni persona o d'ogni singola Ditta. E attendevamo con fiducia

Nel frattempo furono studiati ed approvati i progetti per la trasformazione in Pantheon della Chiesetta S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele, e della formazione del Parco della Rimembranza nel viale di circonvallazione, tra Porta Gemona e Porta Ronchi.

Quest'ultimo progetto, particolarmente, sollevò alcune proteste, proteste che, quale cittadino, trovano me pure consenziente...

— Vede che le nostre idee...

— Permetta! Non ho finito: volevo dire che quale cittadino è un conto, ma quale membro del Comitato è un altro. Infatti, questo ha già chiarito il perchè ed il come fu fissata tale località; motivi di indole finanziaria...

— Permetta, stavolta. Vede, ci sembra che quelli non siano motivi sufficienti... Perchè preoccupazioni finanziarie?... Se la cittadinanza sa che i denari da essa offerti saranno impiegati decorosamente, non crediamo che l'appello del Comitato cadrebbe nel vuoto. Questo, senza voler giustificare quelle categorie di abbienti che non hanno risposto all'appello nella misura che avrebbero dovuto. E ci permettiamo di osservarle, ancora, che nel nostro commento noi dicevamo che si può dissentire dalle decisioni del Comitato, ma non sottrarsi perciò ad un preciso dovere patriottico verso i Caduti.

— Per l'appunto. Ma, però, c'è una loro supposizione o meglio un dubbio... Io invece credo, o meglio non posso ritenere, che la preoccupazione di vedere le offerte male impiegate, possa far stringere i cordoni delle borse. E' spilorceria, bella e buona, unita a poco nobile sentimento, quella che spinse alcune categorie di cittadini a offrire somme irrisorie.

Ed ecco come si addivenne alla decisione di sospendere la raccolta delle offerte: visto e considerato che, mentre una parte disagiata della cittadinanza aveva contribuito con nobile slancio, un'altra — e, diciamolo chiaro — quella dei commercianti e bottegai, aveva dato il suo contributo in misura scandalosa; si decise di porre fine ad un simile sconcio. Un'unica soluzione si presentava: sospendere una ulteriore raccolta delle offerte, affinchè — come dice l'ordine del giorno — possa in tutti penetrare la piena coscienza del dovere civile cui nessuno potrebbe sottrarsi senza imperdonabile colpa.

Alla seduta del Comitato, non vi furono lunghe discussioni, in questo tutti ci trovammo d'accordo sul provvedimento da prendersi.

— Ed ora?

Ora... mi sembra che ho parlato anche troppo.., quale cittadino. Tanto più che non farei che ripetere cose note. Certo che il primo provvedimento avrà un seguito; ma, fidiamo molto sul ravvedimento di quelle persone cui è mancato il primo impulso generoso.

— Ciò non toglie che noi riaffacciamo il nostro dubbio....

— E cioè?

— Cioè che, pur non potendosi nemmeno sospettare che gli udinesi, per dissensi di dettaglio, abbiano risposto inadeguatamente — nel dubbio, crederemmo opportuno che il Comitato, accogliendo, se crede, nel proprio seno, nuovi elementi, ritornasse sulle proposte già fatte, per concordare, all'evenienza, proposte più consone ai desideri della cittadinanza.

A questo punto il nostro interlocutore, è divenuto di un mutismo irremovibile; e perciò abbiamo compreso che era giunto il momento.... di stendergli la mano.

Dove sorgerà il Parco della Rimembranza

La completa sistemazione della città fra Porta Pracchiuso e Porta Gemona

Abbiamo pubblicato l'intervista avuta da un nostro redattore in merito alle ragioni che mossero il Comitato per il Pantheon e per il Parco a sospendere la sottoscrizione iniziata, per le offerte troppo misere date ai comitati rionali, quasichè non per un tributo sacrosantemente doveroso verso i magnanimi, eroici nostri, difensori fossero raccolte, ma per una qualsiasi pesca di beneficenza a favore di questa o quest'altra delle istituzioni cittadine. Son cose che, a dirle rudemente, bruciano, ma è preferibile chiamare pane il pane, e la franchezza non nuoce anche se mortifica.

Un'altra controversia si agita accanto a quella delle offerte: e ne parlammo, ieri, e ne parlarono alcuni nostri lettori sulle colonne del giornale, e se ne resero anche interpreti i mutilati votando un ordine del giorno col quale si afferma poco opportuna la scelta fatta per l'ubicazione del Parco della Rimembranza.

Finora, poche critiche sono state mosse invece al progetto del comm. D'Aronco, relativo al monumento ai Caduti, che si otterebbe trasformando il tempietto di San Giovanni in Pantheon.

Di questo parleremo domani. Oggi diremo invece della ubicazione del Parco della Rimembranza, anche perchè il progetto redatto dall'ing. Gilberti non è ancora conosciuto se non da pochissimi.

Nè prima era possibile conoscerlo, giacchè soltanto ieri il chiaro professionista lo ha consegnato completo al commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, il quale a giorni chiamerà il Comitato a pronunciarsi in merito.

Dove sorgerà il Parco

Premesso che il Parco della Rimembranza dovrà avere almeno ottocento cipressi e che ha quindi bisogno di una vastità di terreno tale che è ben difficile trovare in posizione centrica, il Comitato, d'accordo con l'amministrazione comunale, ha pensato di risolvere la difficoltà del luogo e di disponibilità finanziaria e di estetica, con un vero piano regolatore, di cui diamo le linee principali.

Da porta Pracchiuso a porta Gemona, viene aperta una grande via lunga seicento metri, la quale, passando dietro al parco dell'ospizio esposti e sboccando sul piazzale Osoppo nel punto ove era prima l'osteria alla Carniella, costituirà la strada più breve e più comoda di circonvallazione.

La vecchia via di circonvallazione che passa invece davanti l'ospizio esposti, fra questo e l'ospedale militare, come più lunga verrebbe abbandonata dal traffico; e, data la sua larghezza e lunghezza (comprendendovi benissimo anche le fosse imbonite) darebbe l'estensione necessaria e sufficiente al Parco.

Via Gemona è già troppo congestionata per non pensare ad una grande strada parallela. Porta Gemona è quella che sopporta ora il maggior movimento, quanto porta Aquileia e via Carducci unite insieme; e la ex Giunta aveva già pensato a creare uno sfogo con una grande strada che dal piazzale Osoppo, toccando il parco del Collegio Uccellis, sboccasse in Piazza Umberto I, sulla via Liruti, in corrispondenza del viale arborato davanti al Mobilificio Sello.

Secondo il progetto, tale strada partirebbe dall'inizio del Parco della Rimembranza e con una larghezza di quindici metri, e una lunghezza di duecento, fiancheggiata da grandi alberi, sboccherebbe a Piazza Umberto I. Questa verrebbe urgentemente e convenientemente sistemato, e l'antico foro boario — ove ora hanno luogo i mercati, che seguirebbero invece nella sede naturale loro assegnata nella Braida Bassi — sarebbe trasformato in giardino cintato a somiglianza del Giardino Ricasoli.

Chiusa via Agricola, coperta a roggia di via Sant'Agostino che sarebbe rettificata, sistemato il Colle, l'elisse, e l'antico Foro Boario come sopra detto; dal centro della città, attraverso Giardini attraverso viali ornati di piante, larghi, dritti, moderni, si giungerebbe in pochi minuti al parco.

Col tempo si potrebbe anche pensare, attraverso a questa nuova strada di dar passaggio al tram di Tricesimo sino alla Pesa Pubblica in Giardino.

Come sarà costituito il Parco

Vediamo ora come sarà disposto il parco, secondo il progetto dell'architetto Gilberti.

La disposizione governativa fissa tassativamente che ogni pianta debba ricordare un caduto, e che la pianta debba essere un cipresso. Per non contravvenire a questo disposto verranno quindi impiantati ottocento circa cipressi, intercalati però a pini ombrelliferi e disposti secondo linee architettoniche completate con piante basse speciali, come nel Parco di Schönbrun che formeranno tante siepi regolari verdi, e daranno speciale imponenza ai due ingressi ed all'insieme. Si alternerebbero poi alcune esedre leggiadramente disposte, per rompere la monotonia del Parco.

I cipressi sarebbero disposti su quattro file, e rimarrebbe al fianco verso la nuova via di circonvallazione spazio per una via che sarebbe pavimentata ad asfalto, allo scopo di evitare la polvere.

Questo, nelle sue linee generali, il progetto dell'architetto Gilberti, che avrebbe i seguenti vantaggi:

— Trasformerebbe completamente una zona sino ad oggi trascurata della città; darebbe la possibilità ad ognuno dei parenti di avvicinarsi all'albero dedicato alla memoria del proprio famigliare caduto; formerebbe un Parco simile ai bastioni di Milano verso la stazione — il quale sarebbe in diretta comunicazione e in vicinanza con giardini cittadini convenientemente sistemati; e non costerebbe molto, giacchè l'amministrazione comunale pensa a proprie spese e col bilancio proprio a quello che è sistemazione ed apertura delle strade.

— Altri progetti concreti ed attuabili — ci diceva un membro del Comitato — non ce ne sono, ed altre località neppure, se non si pensa di piantare il Parco fuori di città, lontano; la qual cosa significherebbe perdere ogni contatto con quello che deve essere un recinto continuamente frequentato...

— Si è però parlato di un progetto che contempla la trasformazione del colle del Castello?

— Francamente non mi sembra il migliore, anche perchè i cipressi, crescendo perpendicolari stonerebbero sul colle, come stonerebbe un viale sulla salita dell'arco Bolani, che ha tanta severa bellezza così com'è. E poi, anche se questo progetto fosse migliore, anzi ponendo senz'altro che questo progetto sia il migliore, come fa a collocare ottocento cipressi sul colle? Che spesa non incontrerebbe a sbarazzarlo dalle case vicine? A sistemare i Viali? a portare lassù il terreno vegetale che manca affatto e che pur è necessario alle piante perchè vegetino prosperose?...

— Sicchè il progetto Gilberti è definitivo?

— Io non dico questo, certo, a noi del Comitato parve il migliore, quello che più si adatta sotto ogni aspetto.

Ad ogni modo, il Comitato mentre lo ancor studiando nei suoi particolari, e ha prescelto nelle sue linee generali, deve lo farà tra alcuni giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SEZIONE AUTONOMA TUBERCOLOTICI TRINCERISTI DI GUERRA. — In morte del comm. Michele Perissini: Nicolò da Tos lire 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lucia Avanzato: famiglia Boschian lire 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Michele Perissini: Romeo Romero 10.

ASILO NOTTURNO. — In morte del comm. Michele Perissini: famiglia Metz Gagliardo 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Luisa Driussi: Tullio Bongiorno 10 — di Lucia Fontanini vedova Tirelli: Tullio Bongiorno 10.

UNIVERSITA' POPOLARE

La lezione del prof. Del Puppo su «Gli stili nell'arte»

(Pitassi). Folto e distinto pubblico ha assistito alla lezione, che il chiarissimo prof. cav. uff. Del Puppo, con quella dottrina ed arguzia che gli sono proprie, ha tenuto ieri sera.

Stile, in arte ha lo stesso valore che in letteratura, è il modo cioè di estrinsecare sentimenti ed idee, modo che, sotto molti aspetti, risente delle circostanze presenti.

Il canone fondamentale del lento evolversi degli stili, e che si può dire sia il principio primo dell'arte, è questo: in arte non vi sono recisi distacchi; dal vecchio procede il nuovo, tutto si forma per figliazione. E perciò anche nelle manifestazioni artistiche della decadenza noi possiamo vedere alcunchè, che ci richiama alla pura bellezza del tipo classico.

A noi maggiormente interessante, dal lato dello stile, è la parte delle manifestazioni artistiche svoltasi nei secoli sulle rive del Mediterraneo. Prendiamo le mosse dall'Egitto.

Gli antichi Egizi da dove hanno tratto la loro arte? Forse dai selvaggi dell'Africa settentrionale? E potrebbe anche essere, ma se essa ha qualche cosa di comune, ha pur anche degli sprazzi nuovi, suoi propri.

L'arte egizana no la possiamo dividere in due grandi categorie: arte aulica, arte popolare. La prima ha portato con sè quel carattere di ferrea rigidezza, per la imposizione inesorabile delle caste elevate, dei sacerdoti, in particolare modo, i quali nelle loro mani ebbero le sorti dell'antico Egitto. Nella seconda invece noi vediamo l'impronta dell'artista vero, dell'artista che sente intorno a sè libero il campo per agire. E, forse, in tali condizioni, quella genialità raffrenata, impedita di espandersi, si sarebbe manifestata prima e più largamente.

L'imponenza è il carattere primo dell'arte egizia. Quell'architettura ingenua e severa, anche oggi, nei suoi avanzi, si impone, e dinanzi ad essa noi, dopo tanto progresso, ci sentiamo sbalorditi, annichiliti. — In quanto allo stile, per l'architettura, esso è nato da vari ceppi. Si potrebbe dire che tragga caratteri dalle scarpate del Nilo nelle loro linee recise, ma se osserviamo i piloni che precedono, per esempio, i templi di Luxor, vi riconosciamo la capanna antica egizia.

L'Egitto è povero di boschi, scarseggia il legname, quindi si dovette ricorrere ad elemento che i luoghi offrivano in abbondanza: al papiro. Fasci di questa pianta, posti orizzontalmente e verticalmente e coperti di fango, costituirono la prima capanna, alla cui sagoma generale si ricollegarono gli edifici posteriori, per quanto sontuosi. Nelle colonne di questi distinguiamo varie specie di capitelli: il capitello a bocciolo, il capitello che rammenta il fiore del papiro, il quale viene decorato con foglie di palma ed altri ancora di minore importanza. Generalmente gli Egizi tutto decoravano, e nella decorazione preferirono il simbolo — le sfingi non rappresentano altro che l'accoppiamento della forza intellettuale colla bruta. Ma quello che in questa arte maggiormente interessa sono le tombe (piramidi e sepolcri sotterranei). Il suo difetto maggiore è la mancanza della prospettiva, dello scorcio. Ciò nonostante, vi si vede il germe di un'arte suscettibile di perfettibilità, che ancor più avrebbe potuto evolversi se non le fosse mancata la libertà. Grande diffusione ebbe la decorazione in bassorilievo, senonchè questo era eseguito in strano modo: la figura non sorgeva dal fondo, ma veniva scolpita così, alla superficie. E tutto era dipinto con tinte smaglianti, spietate, come possiamo rilevare dalle pitture delle tombe.

Gli Egizi erano celebri per interpretare il carattere con poche linee e con grande virtù di osservazione, tantochè animali, per quanto somiglianti, non si possono confondere fra loro. In quanto al tema preferito, il modello era tratto dalla natura, e siccome la natura non presentava che il loto, il papiro e la palma, così in questi soggetti soltanto si sbizzarrì la decorazione. Ma con questi soli mezzi, gli Egizi, seppero risolvere problemi assai ardui e ritrarre elementi decorativi, divenuti in seguito famosi come la palmetta e la rosetta. Inoltre essi stilizzarono anche animali, ma se ne servirono sempre come simboli; così per esempio un motivo frequente di decorazioni è il sole — genio del bene — accanto al serpente — genio del male — e a due ali che stanno ad indicare la diffusione di questi nel mondo. Concludendo, gli antichi Egizi, si ispirarono alla natura e la stilizzarono, la riprodussero in quella forma che ad essi aveva fatto maggiore impressione, e seguirono un altro principio regolatore in arte: la logica.

Questi gli argomenti più salienti sui quali il chiarissimo e dotto professore s'è intrattenuto, riscuotendo alla fine vivissimi applausi.

Congresso Legionari Fiumani

La Segreteria Regionale comunica a tutti i legionari dipendenti che la riduzione ferroviaria ottenuta per i legionari tesserati è del 75 per cento; che è stato organizzato il servizio mensa e alloggio per un minimo di 50 congressisti ed un massimo di 1000. Per il vitto, la spesa è stata fissata in lire 12 al giorno.

I congressisti dovranno scendere alla stazione di Monfalcone, ove un ufficio informazioni ed avviamento, provvederà alla distribuzione delle camere, alle informazioni dell'orario ferroviario, e di qualunque altra cosa che necessiti ai congressisti per assicurare la disciplina del convegno.

La inaugurazione del Congresso sarà pubblica alle ore 11 del 19 nel teatro comunale che il Sindaco ha messo a disposizione.

Nel pomeriggio avranno inizio i lavori.

AL MACELLO NUOVO

L'aula suini

Dopo le prove dell'aula bovini di martedì scorso, riuscite, come dicemmo, benissimo; ieri è stata la volta dell'aula dei suini. Vennero abbattuti dei bei maiali dell'antica e rinomata Ditta cittadina Giacomo D'Ambrogio fu Luigi provenienti da Orsaria e recativi dal proprietario Braidotti Valentino e dal signor Molinari Enrico **mediatore.**

La prova riuscì egregiamente: caldaie, gru, arganelli, carrelli, banchi di pelatura e bacinelle di pulitura..., tutto funzionò bene. Notata la comodità dell'acqua calda e fredda a profusione.

Il Direttore del Macello, l'egregio dottor Selan, con ampie istruzioni mise in rilievo i particolari del funzionamento delle varie parti dell'aula dimostrando anche certi vantaggi dei macelli di fronte a talune imperfezioni e lentezze dei mattatoi vecchio stile.

Il giorno innanzi fu provata anche la triperia con esito favorevole.

Complimenti al «Nid» per essere stato il primo a «screâ» l'aula!

Corsi per gli Ex-Combattenti e assegni di frequenza

Presso il Laboratorio di meccanica applicata alle macchine e di aeronautica della R. Scuola di Ingegneria in Torino, il giorno 19 febbraio p. v. avrà inizio un Corso di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche della durata di poco più di 5 mesi.

Il Corso si svolgerà secondo lo schema di programma che potrà essere richiesto alla Federazione Friulana Combattenti, Udine.

***

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce n. 2 assegni di lire 5400 ciascuno per facilitare la frequenza del Corso ai ingegneri reduci di guerra. Gli assegni saranno corrisposti in nove rate mensili posticipate.

Agli aggiudicatari saranno inoltre rimborsate le spese di viaggio in terza classe dal luogo di residenza a Torino e viceversa, escluse le spese per il trasporto del bagaglio.

Le elezioni dell'Ass. Studentesca

Dopo l'assemblea del giorno 13 u. s. era stata nominata, dai membri del Consiglio restati in carica, una Commissione elettorale. Questa ha prontamente iniziato il suo lavoro ed ha già presentato al Direttorio la lista che uscirà sabato.

Le votazioni si effettueranno alla sede dell'Associazione — via Zanon 11 — dalle ore 17 alle ore 19 di sabato sera e dalle 10.30 alle 12.30 di domenica. Lo spoglio sarà fatto nel pomeriggio della domenica stessa.

Pro Sordo-Muti

All'Istituto Sordo-Muti, con sede provvisoria in Tricesimo, che compie un'opera altamente umanitaria a vantaggio di tanti piccoli derelitti, cui natura non ha concesso il dono dell'udito e della favella, sono pervenute le seguenti oblazioni:

Renza Borletti in Civita e Clotilde Borletti in Palcari lire 50 cadauna; Antonia Borletti in Brusta, Anna Borletti, Maria Borletti, Virginia Borletti lire 100 cadauna, tutte da Milano — Maria Stella l. 5. — In morte di Elettra Floreani: Ant. De Anna 5.

La Presidenza del Pio Istituto ringrazia gli oblatori, sperando che il loro esempio sia imitato da altre anime buone.

La dimenticanza dell'affittacamere

In via Cussignacco, Luigi Costantini fu Giuseppe affittava quattro camere, ma si era dimenticato di mettersi in regola con la Questura. Perciò i carabinieri specializzati lo hanno dichiarato in contravvenzione.

La cronaca continua in IV pagina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Zoggoli; P. M. Sorrentino.

Storia d'amore e di ricatti

Udienza di ieri

Gli accusati sono Buttò Regina di anni 19; Olmeda Raffaele di anni 23 suo amante e l'imprenditore Antonio Colledani di anni 45 di Clauzetto. Nel numero di ieri narrammo lo strano fatto per cui i tre protagonisti sono comparsi dinanzi ai giurati. Nell'udienza di ieri furono interrogati gli accusati e quattro testimoni. Gl'imputati mantengono ognuno la propria versione, accanitamente; l'Olmeda, insiste vivacemente nel racconto della sua disgrazia, con abbondanza di parole e di particolari, spesso controbattuto dagli altri.

Anche gli avvocati seguono le differenti versioni e non sono affatto d'accordo tra di loro.

In sostanza, l'Olmeda narra che, trovandosi con la ragazza a lavorare per conto dell'impresa di cui faceva parte il Colledani, si accorse che questi corteggiava la Regina. L'11 marzo 1923 si nascose sotto il letto nel dormitorio per scoprire se la sua donna accettava la corte o se l'altro le usava prepotenza. I due entrarono e quando furono sul letto, il tradito uscì fuori brandendo un coltello e gridando:

— Assassino! Ti ho trovato infine!

L'impresario, spaventato levò dal portafoglio 980 lire gettandole pel letto, chiedendo perdono ed uscendo subito. — Uscì anche l'Olmeda, ricevendo poco dopo una schiopettata alla schiena. Le ferite furono lievi; guaribili in 10 giorni.

— Così — conclude l'accusato — ho avuto l'offesa e il danno.

La ragazza segue press'a poco la versione dell'amante. C'è però qualche differenza. Secondo la sua deposizione, ella credeva che l'Olmeda fosse partito quella mattina e non sapeva affatto che si era invece nascosto sotto il letto. Mentre ella si trovava nella sua cabina, venne il Colledoni rinnovando vivacemente la corte, dandole una spinta e facendola sedere sul letto. In quel momento uscì l'amante e ne seguì la nota scena. Ella però, non udì minacce.

Il Colledani è l'ultimo interrogato. Egli dice che la domenica 11 marzo 1923 incontrò sul lavoro la Regina che andava a prendere l'acqua per la cucina degli operai, che le era stata affidata. La ragazza da due, tre giorni, andava facendogli lusinghiere proposte e quella mattina gli disse: Mio marito (si faceva passare per moglie dell'Olmeda) è via e si può approfittare.

— Faremo, faremo! — rispose l'impresario, che subdorava invece un «trucco», ordito d'accordo fra i due.

Lei si allontanò, mentre egli andò in una cabina per prendere i viveri e distribuirli in cucina.

Lì presso c'era la cabina della Regina. Egli entrò: La vide sul letto. Accadde allora una cosa strana; la ragazza lo afferrò per le spalle, attirandolo a sè. Lo impresario cercò di schermirsi. In quella balzò fuori da sotto il letto, l'Olmeda, minaccioso.

— «Io — afferma il Colledani — diedi soldi per liberarmi. Sborsai 980 lire, pure avendo nel portafoglio altre 5 mila lire. Uscii, avviandomi verso lo studio, promettendo all'Olmeda di rilasciargli una cambiale integrando la somma che egli mi richiedeva. Giunti nel mio studio, riuscii ad afferrare un fucile con la intenzione di valermene solo per difesa, a modo di bastone. Egli fuggì, ma poi ritornò contro di me e in quel momento lo ferii. Poco dopo, recandomi a denunciare il fatto ai carabinieri, lo vidi che erasi recato a Latisana con la medesima intenzione».

Come si vede le tesi sono due: O il Colledani cercò di approfittare della ragazza e l'Olmeda difese il proprio amore; o gli amanti di accordo attrassero il Colledani per carpirgli danaro.

Intorno a queste due versioni si accende un fuoco di fila di contestazioni con vivaci interventi dell'Olmeda e proteste del Colledani.

Infine, si inizia la escussione dei testimoni. Manca il maresciallo dei carabinieri che raccolse le denuncie del fatto e trattenne in arresto gli amanti.

E' atteso per oggi. Si interrogano gli altri quattro testi chiamati in causa.

L'audizione dei testi

LUPIERI ANGELO di Rivignano, trovandosi a lavorare a Bevazzana, alle dipendenze del Colledani, narra che questi, il giorno prima domandò dove trovavasi la Buttò e perchè non aveva preparato il desinare. Il giorno seguente sentì un colpo di fucile e vide l'Olmeda fuggire. Il Colledani gli spiegò poi che era stato minacciato di morte dall'Olmeda e che aveva dovuto consegnargli danaro. Non si era mai, precedentemente, accorto che il Colledani facesse la corte alla Buttò.

PICOTTI CATERINA ved. Rossi di S. Michele al Tagliamento, ostessa. Conosceva l'Olmeda quando era guardia di finanza. L'11 marzo egli le consegnò circa 600 lire perchè gliele tenesse in serbo, dicendo che era il premio di congedo. Due giorni dopo i carabinieri le sequestrarono il denaro.

TRAMONTIN CELESTE d'anni 21, presentemente soldato dell'8. Regg. Alpini. All'epoca del fatto era caposquadra nei lavori a Bevazzana. Il giorno prima del fatto l'Olmeda ottenne di allontanarsi dal lavoro, col pretesto che si *sentiva* poco bene. L'11 marzo udì il colpo di fucile, e vide fuggire l'Olmeda con un coltello in mano, gridando che avrebbe bucato le budella al Colledani se questi avesse ammazzato la donna. Poco dopo il Colledani gli raccontò l'avventura occorsagli.

BLASI LUIGI d'anni 40, residente a Bevazzana, non sa nulla.

Alle 17 l'udienza è rimessa a stamane.

Il R. Osservatorio Meteorologico ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0°: 755.4 — Pressione al mare: 766.6 — Temperatura 7.2 — Umidità: 87 — Vento: N. E. debole — Nebulosità 10 — Tempo piovoso.

Nelle ultime 24 ore: temperatura massima 7.8; minima 5.5. Acqua caduta: mm. 18.0.

Previsioni: cielo coperto e pioggia; temperatura sopra la normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Nina no far la stupida»

L'entusastico successo di «Nino no far la stupida» si è rinnovato iersera.

Il pubblico numerosissimo, che affollava il Sociale in ogni ordine di posti, ha seguito con visibile compiacmento lo svolgersi del genialissimo «vaudeville» di Rossato e Giancapo ed ha applaudito a scena aperta e alla fine d'ogni atto i valenti attori della ottima Compagnia Micheluzzi.

Questo scintillante e saporoso lavoro — impregnato di arguzia e bonarietà, ha il merito di vincere il pervertito gusto del pubblico, e di apportare a quest'ultimo un sano e piacevole godimento.

Non possiamo che ripetere i più vivi elogi, al cav. Micheluzzi in particolare, e allo Zanon, al Fossati, al Vidal, al Baseggio alla Parisi, alla Garmenia, alla Cornia ....a tutti, insomma, i valorosi interpreti.

Stasera, data la grande simpatia incontrata da «Nina no far la stupida» l'impresa ha deciso di replicarla per l'ultima volta.

Domani, recita d'addio della Compagnia

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi un interessante lavoro: « LA SUPREMA BELLEZZA», commedia passionale di Maso Salvini, interpretata da Varvara Janova, Gigi Serventi e Dilo Lombardi, in quattro parti.

Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera ROMA ETERNA, o «L'ultimo dei Borgia», dramma in un prologo e cinque atti. L'artistica, quanto colossale riproduzione storica ci presenta il triste periodo in cui Roma viveva sotto l'incubo della tirannia feroce di Cesare e Lucrezia Borgia. Questo film ha ottenuto pochi giorni fa un clamoroso successo al Teatro Rossini di Venezia, dove fu proiettato per sette giorni.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenta la spettacolosa film di assoluta novità: SANSONE E DALILA, originale superlavoro di avventure passionali. Interpreti principali: il gigante Galaor e l'affascinante attrice Corda. Seguirà Ridolini in una sua magnifica e divertente creazione. Grandioso successo ovunque.

Prossimamente « Maria Antonietta » la più sensazionale novità della stagione.

Concerto Caffè Dorta Fantini

Primo. N. N. — Marcia; 2. Fall — Principessa dei dollari, valzer; 3. Flotow — Alessandro Stradella, sinfonia; 4. Verdi — Falstaff, fantasia; 5. Gareri — Marionette, Foxtrot; 6. Strauss — Zingaro Barone, potpourri; 7. Beethoven — andante della V sinfonia; 8. Mascagni — Gugl. Ratchiff, preludio; 9. Jvain — Cipriano, Schottisch; 10. One step, finale.

Il Veglione della Pierette

Si annuncia al «Sociale» per i primi del mese venturo, un grande Veglione «della Pierette».

Questo Veglione, per l'indovinato addobbo, per la novità delle sorprese, e per la signorilità con la quale è allestito, porterà una nota vivacissima nel mondo carnevalesco.

Sappiamo che le danze saranno dirette dal prof. Falconi, simpaticamente noto nel regno di Tersicore. Ma, per ora... basta con le indiscrezioni.

BORSA DI TRIESTE

Amsterdam da 840 a 860 — Belgio da 97 a 99 — Francia da 105.50 a 106.50 — Londra da 97.30 a 97.60 — Nuova York da 22.75 a 22.90 — Svizzera da 394 a 397 — Bucarest da 10.75 a 11.25 — Praga da 66.50 a 66.85 — Ungheria da 0.07 a 0.08 — Vienna da 0.0318 a 0.0323 — Zagabria da 26.15 a 26.45.

Rendita 78.25, consolidato 89.50.

BORSA DI MILANO

Francia 107.50; Svizzera 395.25; Londra 97.25; New York 22.875; Vienna 0.0325; Bucarest 11.35; Belgio 97.75; Spagna 293.50; Praga 66.50; Budapest 0.0325.

Rendita 78.60, consolidato 89.60.

ULTIMA ORA

Il trattato italo-jugoslavo sarà firmato a Roma

ROMA, 17. — Una nota dell'«Agenzia Volta» ci fa conoscere questa sera i punti essenziali dell'accordo italo-jugoslavo. — Dice:

«Nei circoli poitici vicini al governo si deplora la ridda di notizie fantastiche e di informazioni tendenziose di cui sono pieni alcuni giornali italiani e stranieri. Ad evitare che l'opinione pubblica soggiacia a siffatta influenza, sarebbe bene stabilire: 1) che non ci sarà alcuna cessione di isole grandi o piccole in nessun punto dell'Adriatico; 2. che non ci sarà alcuna modifica del confine giulio; 3. che i futuri rapporti tra Italia e Jugoslavia saranno regolati da un patto di amicizia con obiettivi limitati ai due paesi e tali da non suscitare allarmi per nessun altro; 4. che il convegno per la firma degli accordi generali e parziali avrà luogo a Roma.

***

Notizie da Belgrado informano che l'incontro fra Nincic e Mussolini avverrebbe ai primi di febbraio. Pasic verrebbe in Italia soltanto in occasione della visita di Re Alessandro.

Lo scioglimento della Camera potrebbe essere rinviato

Oggi si mette in relazione la firma del trattato italo-jugoslavo con lo scioglimento della nostra Camera. L'accordo stipulato fra i due Stati (si osserva), determina una nuova situazione nella nostra politica internazionale e quindi non può essere trascurato nella relazone che accompagnerà il decreto di scioglimento. Questo dovrà subire perciò un ritardo, sia pur breve, fino a che l'accordo sia firmato.

Nondimeno, si continuano le discussioni intorno alla «prossima campagna elettorale» ed il lavoro preparatorio di essa. Il fascismo intransigente o no? Liste parallele? Raggruppamenti?.... — e via via; e per ogni punto interrogativo, articoli, interviste, supposizioni, previsioni, discussioni.... Ne domani occorrerà forse dire diverso da oggi; ma non importa: si tira avanti ugualmente....

Venizeloz contro un giornale italofobo

ATENE, 18. — *Il giornale Ethnos che aveva commentato ieri sfavorevolmente la politica mediterranea dell'Italia pubblica oggi una lettera direttagli dal signor Venizelos nella quale è detto tra l'altro;*

Sento il dovere di protestare vivamente contro il modo sconveniente col quale il vostro giornale ha parlato ieri a proposito di una grande potenza e specialmente in rapporto alla mia persona. Se le relazioni della Grecia con l'Italia non sono così armoniose come avremmo desiderato, il nostro dovere è di fare tutto ciò che dipende da noi onde renderle tali. Ora la pubblicazione del genere dell'Ethnos sono destinate se non a fare fallire, ad ostacolare in ogni modo al più alto grado questo compito.

Il risanamento delle finanze francesi

PARIGI, 17. — Il cambio ha subito un altro lieve miglioramento. La sterlina è a 90.57, il dollaro a 21.24, la lira italiana a 0.931. Nella Borsa del Commercio sono state riprese le quotazioni dei grani e delle farine.

La Camera oggi discusse i provvedimenti del Governo per migliorare, con la situazione finanziaria dello Stato, anche la svalutazione del franco. L'accoglienza dei deputati al ministero è stata fredda in qualche momento ostile. Poincarè, nel suo discorso in sostegno dei provvedimenti proposti, fu spesso contrastato dalle interruzioni della sinistra, che talvolta degenerarono in tumulto.

Si tenta trascinare la Camera alla discussione immediata delle interpellanze, la prima per l'aggiornamento della discussione e del voto sulla legge delle pensioni. Poincarè si oppose, mettendo la questione di fiducia. Scoppiano nuovi incidenti e tumulti; e la seduta è sospesa. — Quando la si riprende, si discute ancora per poco, e infine, con 394 voti contro 180, la Camera approva il rinvio a fine di seduta della fissazione della data per discutere questa interpellanza.

Si approvano poi le modifiche alla tassa sugli affari, con 445 voti contro 120.

In ultimo, dopo altri incidenti e tumulti, con una votazione rumorosa e indisciplinata si respinge, con voti 215 contro 160 la domanda della discussione immediata della interpellanza sulle pensioni. La tempestosa seduta ha quindi termine con una vittoria guadagnata a caro prezzo dal Governo.

Le nuove elezioni si avranno a maggio.

Gli inglesi applauditi nel palatinato gli applausi provocano dimostrazioni

BERLINO, 18. — *Il «Wolf Bureau scrive che a Spira a Kaiserslautern e nelle altre città del palatinato visitate finora dal signor Clive, la popolazione riunitasi sulle strade ha ricevuto il console generale inglese con vivissime ovazioni. I separatisti cercano di disperdere la folla che acclamava il signor Clive hanno ferito parecchie persone.*

La vita nei territori della Rhur

BERLINO, 18. — Il «Wolf Bureau» ha da Magonza: Le autorità di occupazione hanno respinto la revisione del processo di Dusseldorf contro gli agenti di polizia tedesca ai quali la corte marziale franco - belga ha inflitto severissime condanne per aver difeso l'ordine pubblico contro le dimostrazioni sanguinose inscenate il 30 settembre 1923 a Dusseldorf da bande separatiste. Lo stesso «Wolf Bureau» ha da Aquisgrana: La Regia franco belga ha pubblicato una ordinanza contenente nuove restrizioni al traffico delle merci a destinazione e provenienti dalla zona inglese.

La inevitabile crisi inglese

LONDRA, 18. — Nella seduta della Camera dei Comuni, il laburista Clynes, presentando un emendamento del partito laburista al progetto di risposta al discorso del trono, pronuncia un discorso nel quale critica la politica estera del Governo. Egli dice fra l'altro:

« La nostra influenza all'estero è quasi scomparsa. Noi vogliamo esercitare una influenza a favore di una politica di pace. Occorre che in Europa vi sia una amicizia duratura, la quale è possibile soltanto a condizione che la Francia e la Germania siano in pace. La nostra linea di condotta deve essere inspirata dalla necessità urgente di effettuare un reale regolamento europeo, tenendo nel debito conto i diritti e le necessità economiche della Gran Bretagna ».

Il signor Aquith, poi, dichiara che i liberali voteranno l'emendamento laburista. Egli critica il Governo, chiamandolo governo dell'incertezza, dell'impotenza all'interno e all'estero. Ha detto di ritenere che presentemente i legittimi successori dell'attuale gabinetto devono essere i laburisti. Ha soggiunto che si rifiuta di credere che la prosperità britannica cesserà il giorno in cui assumeranno il potere i laburisti.

L'oratore ha detto che rifiuta qualsiasi condizione o fusione con i laburisti, sebbene (egli ha soggiunto) sia possibile una cooperazione fra laburisti e liberali e numerosi conservatori su molte questioni sociali e nazionali.

Il Ministro dell'Igiene, parlando delle relazioni franco-britanniche, dice:

« Le difficoltà incontrate nelle nostre relazioni con la Francia sono gravi; ma è impossibile che noi ci mettiamo a questionare con essa. Se gli alleati questionassero tra loro, la pace dell'Europa sarebbe in pericolo.

Negli ambulacri della Camera si afferma che la discussione avvenuta oggi non lascia alcun dubbio circa la sorte del Governo. Nei circoli politici si ritiene che nulla possa evitare la disfatta del Gabinetto lunedì sera, quando si procederà al voto sull'emendamento dei laburisti.

Notizie in breve

— S. M. IL RE ha ricevuto ieri in udienza il Consiglio Nazionale e la presidenza della Sezione di Roma del Nastro azzurro, che portarono al Sovrano l'espressione dei sentimenti di omaggio e di devozione dei combattenti decorati al valore militare.

— PER LA PRIMA VOLTA si è adunato in Roma ieri il Comitato nazionale dei volontari di guerra formatosi dopo la fusione dei due gruppi centrali di Firenze e Milano. Prese parte alla cerimonia anche il ministro Giuriati. Parlarono: l'avv. Ceselchi a nome di tutte le sezioni che racevano capo al gruppo di Firenze, il quale consegnò a S. E. l'on. Giuriati il gagliardetto e alcuni preziosi cimeli del gruppo centrale di Firenze; l'avv. Diottolevi a nome delle sezioni che facevano capo al gruppo centrale di Milano, consegnando anch'egli al ministro Giuriati cimeli, fra cui la bandiera intessuta dalle donne milanesi pei volontari del 1859, affidata nel 1915 ai volontari della grande guerra; e il ministro Giuriati, tutti applauditissimi. Quindi, sotto la presidenza alternata dell'on. Dudan, valoroso campione della Dalmazia italiana, di Coselhchi e di Diottolevi, si iniziarono i lavori. Chiusi questi, il Comitato fu ricevuto da S. E. l'on. Mussolini.

— IL GENERALE DIAZ ha sanzionato il nuovo ordinamento del Ministero della guerra, in esecuzione dell'organico stabilito con recente decreto per l'Amministrazione generale dello Stato.

— NUOVI TERREMOTI VIOLENTI si patirono nella Columbia meridionale, ai confini dell'Equatore, dove parecchie città furono danneggiate e si lamentano vittime. Anche a Bombay si ebbero scosse di terremoto; ma senza vittime. Mancano finora particolari.

— LE FERRIERE DI SERVOLA presso Trieste stanno riprendendo il lavoro. Vi trovarono finora occupazione un centinaio di operai per rimetterle in funzione; ma si spera che fra un paio di mesi saranno in piena efficienza e impiegheranno circa 700 operai.

— UN PREMIO DI 25 MILA LIRE un generoso anonimo istituì presso la R. Accademia dei Lincei di Roma, allo scopo di incoraggiare nuove ricerche intorno alle malattie provocate nell'uomo da germi patogeni noti o che si scopriranno.

LA BANCA DI FRANCIA eleva il tasso di sconto dal 5 e mezzo al 6 per cento e per il prestito nei titoli al 7 e mezzo per cento.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Avanzato e Pellegrini, vivamente commosse per la dimostrazione di affetto resa alla loro indimenticabile

LUCIA

ringraziano tutti quelli che presero parte al loro lutto. Un grazie di cuore alle Rappresentanze dell'Istituto Tecnico e Liceo che intervennero ai funerali coi loro vessilli. Uno speciale ringraziamento alle compagne di scuola della loro Cara che, guidate dalle Suore del Collegio Nobili Dimesse, accompagnarono la lacrimata salma fino all'ultima dimora.

Udine, 17 gennaio 1924.

Avvisi Economici

LA PUBBLICITA' fatta per mezzo degli «Avvisi Economici» è fra le più pratiche, e le «meno dispendiose». Questi piccoli avvisi sono consigliabili a tutti coloro che desiderano, con sollecitudine e con una limitatissima spesa, far conoscere al pubblico un articolo qualsiasi che si voglia introdurre sul mercato, per vendere, comperare o scambiare un oggetto qualsiasi, mobili, ecc., affittare appartamenti, camere vuote od ammobigliate, vendere o comperare ville, case, terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; offrire o cercare impieghi, ecc.

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola. Avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

FITTI

AFFITTANSI pianterreno locali ad uso studio, negozio, posizione centralissima. Scrivere: Avviso 11, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento 4-5 stanze città o periferia. Rivolgersi Romano, via Poscolle 45.

SIGNORA anziana sana benestante sola cerca alloggio pensione presso buona famiglia. Avviso 17, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli cercano matrimoniale uso cucina. Avviso 18, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ALTERNATORE occasione kw 9, volts 235, Per. 42, Amp. 23, giri 1200 con reostato in aria ed eccitatrice, usato, ma rimesso a nuovo. Rivolgersi: Avviso 3, Unione Pubblicità, Udine.

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durata. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

VENDITE CASE E TERRENI

VENDESI Casa signorile con adiacenza vicina stazione Casarsa. Rivolgersi Notaio Fabricio S. Vito.

ACQUISTI, VENDITE OCCASIONE

TAVOLO grande per ufficio, rovere lucido o similare, compero. Rivolgersi avviso 14, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI occasione cassa forte da murare, seminuova 0.45 per 0.53 per 0.64 — Bilancia da precisione nuova. — Due tavoli abete 2.20 per 1.40 e 2.50 per 0.77. Ufficio Ugo Porta, viale Stazione N. 21.

CESSIONI

CAUSA trasloco cedesi negozio bene avviato in punto centralissimo di Udine, od a gerente con cauzione. Per informazioni, rivolgersi in via Tiberio Deciani 52, Udine.

CEDESI negozio coloniali, avviato buona clientela. Scrivere: Agenzia friulana, via Prefettura 6, Udine.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Sulla riunione per il monumento ai caduti di Paderno

Riceviamo:

Quanto esposto dal sig. M. nella «Patria» di ieri sull'adunanza di Paderno per l'erezione di un monumento ai Caduti, pecca, pur nella sua brevità, di grave inesattezza.

L'assemblea era così poco sovversiva, che chiamò a far parte del comitato provvisorio con bella votazione, il sig. capitano Cigaina, che fu eletto sopratutto per doveroso omaggio alla sua qualifica e che non risulta essere un sovversivo. E furono pure eletti il sig. Missio Giuseppe (presidente del Comitato per l'Asilo Infantile), il sig. Cozzi Aurelio, tutti e tre tutt'altro che sovversivi. E' vero che primo dei cinque eletti del Comitato risultò il sig. Aldo Savoia, con alcuni voti più del sig. capitano Cigaina, ma è da rilevare che quest'ultimo è persona nuova poco nota a Paderno, dove invece il conterraneo Savoia Aldo gode tanta popolarità.

Il Savoia però, che del resto è un bravo operaio, è di un sovversivismo molto indefinibile, a fondo romantico e rettorico: è rilevabile soltanto per una spiccata attitudine che ha, e cioè, una facile loquela e tendenza a fare il «cittadino che protesta».

Attitudine questa che ha sempre cattivato ovunque le simpatie dell'umile gente.

La nomina del Presidente, è, poi, demandata interamente al Comitato provvisorio, che lo sceglie, e lo avrà già scelto, nel proprio seno, senza più il controllo dell'assemblea.

Dev.mo: Rag. *E. Angelo Toso.*

Assemblea Sindacato Rappresent.

Contrariamente all'invito diramato a domicilio si avvertono tutti i Soci che l'assemblea generale straordinaria fissata per le ore 20.30 di sabato 19 corrente avrà luogo nella mattinata di domenica 20 corr. alle ore 9.30.

In memoria del comm. Perissini

La signora Luiga Zilli ved. Perissini, ad onorare la cara indimenticabile memoria del marito comm. Michele Perissini ha elargito lire 200 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine, alla Congregazione di Carità per i poveri della Parrocchia di San Giorgio; all'orfanotrofio Tomadini; alla Società Protettrice della Infanzia; alla Casa di Ricovero e lire 500 a Cassacco.

Circolo Familiare

I soci sono invitati al *matiné* danzante che si terrà nelle sale del Circolo domenica 20 corr., dalle ore 16 alle 19.

Alla Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottor F. Taddei terrà una conferenza su «La rabbia canina». Ingresso libero, aula riscaldata.

La prima adunanza del Comitato di liquidazione infortuni in Agricoltura (Compartimento di Udine).

Ieri alle 15, si insediò presso la Sede della Cassa Nazionale Infortuni il nuovo Comitato di liquidazione per gli infortuni in agricoltura, nominato per il Compartimento di Udine, con Decreto del 16 novembre u. s. dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Erano presenti il cav. uff. avv. Giovanni Rieppi, presidente effettivo ed il cav. Giuseppe Pascoli, presidente supplente; i signori di Prampero co. Giacomo pei datori di lavoro e Tonutti avv. Elio e Zugliani Massimo, dei lavoratori; segretario, il sig. Ettore Tirelli, capo della Sezione infortuni del Compartimento.

Il direttore del Compartimento, sig. Alfredo Campini, presidente del cessato comitato, ha recato ai presenti, con opportune parole augurali, il saluto dell'Istituto, cedendo quindi la presidenza al cav. uff. avv. Rieppi, il quale, dopo brevi parole d'occasione, ha dichiarato costituito il Comitato, iniziando i lavori.

IL CALENDARIO DELLE FESTE

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che stabilisce l'elenco dei giorni festivi a tutti gli effetti civili, nonchè delle feste nazionali e delle solennità civili.

Sono giorni festivi: a) tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il 21 Aprile Natale di Roma, il giorno dell'Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno dei Santi Pietro e Paolo, il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il giorno 20 settembre, il giorno di Ognissanti, il giorno 4 novembre, il giorno della Concezione della B. V. M., il Natale.

Sono feste nazionali: la prima domenica di giugno, celebrazione dell'unità d'Italia e dello Statuto, e il 4 novembre anniversario della Vittoria.

Sono solennità civili: 21 aprile Natale di Roma, il 24 maggio anniversario della dichiarazione di guerra e il 20 settembre anniversario dell'entrata dell'esercito italiano in Roma, l'11 novembre genetliaco di S. M. il Re.

I Comuni dovranno celebrare, secondo le disposizioni suddette, le feste nazionali e le solennità civili, stanziando nei propri bilanci le somme all'uopo occorrenti.

Il lavoro di un anno dell'Ufficio di Polizia Municipale

Durante il decorso anno 1923, il personale della polizia municipale ha elevato le seguenti contravvenzioni:

Al regolamento polizia stradale 1260 — al reg. di polizia urbana 731 — al regol. di polizia rurale 147 — al regolamento di polizia edilizia 44 — per cani 453 — per l'igiene 286 — pei velocipedi 41 — per gli autoveicoli 432 — pel riposo festivo e settimanale 54 — per i mercati 328 — per le affissioni 60 — per la caccia 16. Ha inoltre proceduto a 122 arresti per reati comuni, vagabondaggio, questua ecc.; ed ha prestato soccorsi d'urgenza in 55 casi. Un totale di 4029 operazioni.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9 44 — 10 44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19 5? — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato). — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Uidne: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30 Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-S[illegible] Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 8.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo Meduno Tramonti.

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - *15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.45.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Pordenone S. Quirino Maniago

Partenze da Pordenone: 11 — 18.10. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze a Maniago: 6.15 — 16.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.[illegible] — 11 — 14.10 — 18.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.[illegible] Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — [illegible]1.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — [illegible].25 — 11.45 — 14.55 — 19.1[illegible]

Linea Pordenone-Montereale-Maniago.

Partenze Pordenone: 8.30 — 16. Arrivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: 5.20 — 13. Arrivi a Pordenone: [illegible].30 — 15.

Linea Pordenone-Aviano

Partenze da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.35 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.

Tutte le corse di questa linea sono sospese la domenica.